



**COORDINAMENTO SINDACALE PENITENZIARIO
SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE**

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n.24
76125 TRANI(BT) cellulare 3355435878

PEC. Prot n° 054/SGF/2022

Trani, li 16.02.2022

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direttore Generale del Personale e delle Risorse

Ill.mo Sig. Dirigente Generale Dottor Massimo PARISI
Largo Luigi daga, 2 00164

=ROMA=

affarigenerali.dgpr.dap@giustizia.it

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direttore dell'Ufficio IV per le Relazioni Sindacali
Dottoressa IDA DEL GROSSO

LARGO Luigi daga,2 00164

=ROMA=

prot.dgpr.dap@giustiziacerit.it

Oggetto: poliziotti penitenziari allo sbaraglio nei controlli Green Pass!!!

Inopportuno uso delle "mascherine" sui luoghi di lavoro per oltre 6/8/10 ore prolungato senza che si provveda al riciclo, come per legge ogni due/tre ore della mascherina.

Esonero medico sanitario della mascherina.

Ill.mo Signor Direttore Generale, sono oramai innumerevoli le lamentele che quotidianamente giungono alla Segreteria Generale Nazionale COSP in riferimento al discutibile impiego da parte dell'Amministrazione del personale della Polizia Penitenziaria per i controlli dei Green Pass nelle sedi di Lavoro e nei Varchi.

Orbene, come è noto, i dati sanitari dei cittadini e dipendenti tutti di ogni categoria e qualifica non potrebbero essere chiesti, raccolti e conservati dai poliziotti penitenziari senza questi ultimi non abbiano prima assolto all'obbligo di formarsi, così come sancito ex Art 29 del GDPR – Regolamento Generale sulla protezione dei dati (UE/2016/679) che a riguardo recita: *Il responsabile del trattamento, o chiunque agisca sotto la sua autorità o sotto quella del titolare del*

trattamento, che abbia accesso a dati personali non può trattare tali dati se non è istruito in tal senso dal titolare del trattamento, salvo che lo richieda il diritto dell'Unione o degli Stati membri.

Di converso, sembrerebbe però che da parte del Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sia preminente raccogliere meri dati statistici da fornire poi al Governo, che il rispetto delle leggi e dei cittadini e dei lavoratori dipendenti.

La scrivente FS-COSP rimane sempre più basita ed esterrefatta da come possa il nostro Dipartimento rimanere inerme sull'operato di molti Direttori e Provveditori, che di fatto mandano allo sbaraglio il loro personale per controllare i Green Pass ai dipendenti come ai cittadini che per ovvie ragioni e motivazioni accedono in questi luoghi tutto ciò in violazione a quanto chiaramente stabilito ex artt. 29, 32, 39 del GDPR; allora qui la domanda nasce spontanea ... *ma le leggi valgono solo per i cittadini o anche per noi poliziotti penitenziari?*

Ill.mo Signor Direttore Generale evidentemente il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria non ha bene inteso che con questo modus operandi avallato dai vari Direttori e Dirigenti/Dirigenti Generali, espone i poliziotti penitenziari incaricati ai controlli Green Pass a denunce/esposti da parte dei propri colleghi, dei lavoratori e delle lavoratrici oltre che dei cittadini che accedono in queste strutture con il serio rischio di far pagare all'agente "accertatore" pesanti sanzioni amministrative.

Tutto ciò non ci sembra giusto per chi sta in trincea, al fronte sui luoghi di lavoro!

Numerosi sono i diverbi a cui assistiamo attraverso i media tra operatori delle forze dell'ordine, che "discutono" animatamente con i cittadini, i quali esasperati dalle stringenti restrizioni "contestano" agli operatori la legittimità dei controlli, senza che il superiore Dipartimento intervenga in merito per la tutela del proprio personale.

Ill.mo Signor Direttore Generale la scrivente FS-COSP, chiede un suo autorevole ed incisivo intervento per tutelare centinaia di Poliziotti Penitenziari allo sbaraglio i quali, per adempiere al loro dovere rischiano, pesanti multe e denunce penali a causa di un Dipartimento "poco attento" alla tutela del suo personale.

Infine, ma non per ultimo si costringe il proprio personale a mantenere inopinatamente l'uso della mascherina per tutto il tempo dell'espletamento delle attività senza che al medesimo personale sia stato fornito in massiccia numerica dose il giusto numero delle mascherine FFP2 secondo quanto disciplinato dalle Linee guida del Ministero della Salute.

In molti casi, il personale si è pre-munito di adeguata motivata "certificazione di esonero" per patologie o situazioni medico-sanitarie che ne dichiarino l'inopportunità e ne sconsigliano l'uso ordinario o prolungato della mascherina, opportuno appare che funzionari, direttori dirigenti e dirigenti generali si adeguino alla prescrizione medica senza alcuna minima ingerenza e ritardo nell'attuazione della certificazione e senza richiederne equipollente documento aggiornato se non mutano le condizioni di salute del lavoratore o della lavoratrice destinatario dell'esonero ciò che invero accade.

L'occasione è gradita per porgere alle SS.LL. cortesi saluti

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Domenico MASTRULLI